



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>131</b>	<b>05/07/2024</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

***Ditta FIB SERVICE SRL con impianto di gestione rifiuti non pericolosi ubicato in Casaluce -  
VARIANTE SOSTANZIALE***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

con D.D. n.81 del 08/05/2019 è stata rilasciata alla ditta la ditta FIB SERVICE SRL - P.IVA 03743880613 - con sede legale in Teverola alla via Madonelle snc loc. Chiesa, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA 268922, legalmente rappresentata da \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*, l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare in Casaluce S.P.46 Casaluce - Carditello, su un'area di ca. mq.14.000 censita catastalmente al Fg.5 P.IIa 5112 (ex P.IIa 45);

con D.D. n.72 del 21/03/2021 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;

con D.D. n.90 del 08/07/2022 è stato approvato un progetto di variante sostanziale.

con D.D. n.112 del 13/06/2023 è stato approvato un progetto di variante sostanziale;

con D.D. n.131 del 30/03/2023 si è preso atto del Cambio del Legale Rapp.te e della sede legale.

### Rilevato che:

la ditta ha depositato istanza acquisita al prot. n.0254296 del 22/05/2024 per l'approvazione di un progetto di variante sostanziale all'impianto, di seguito specificata, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019.

con D.D. n.49 del 26/02/2024 il progetto de quo è stato escluso, con prescrizioni, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione VIA, VAS e VI espresso nella seduta del 01/02/2024.

**Preso atto che** la CdS nella seduta conclusiva del 04/07/2024, a conclusione dei lavori, atteso che trattasi di impianto già esistente e in esercizio, visto il parere favorevole dell'ARPAC con prescrizioni e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, all'approvazione del progetto di variante sostanziale presentato dalla ditta.

**Ritenuto che** in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del DLgs.n.152/06, sussistono le condizioni per il rilascio del decreto di approvazione del progetto di variante sostanziale proposto.

**Dato atto che** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

**Visti** il DLgs n. 152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

### D E C R E T A

**di APPROVARE** ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e della DGR 8/2019, il progetto di variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Casaluce proposto dalla FIB SERVICE SRL - P.IVA 03743880613 - dettagliatamente descritta in relazione tecnica e riportata nella planimetria agli atti che nello specifico prevede: Aumento dei quantitativi di recupero inerti in R5 per un valore massimo di 192.000 tonn/anno che non comporterà alcuna variazione impiantistica di quanto già autorizzato, se non un maggiore funzionamento del mulino di macinazione;

Aumento del quantitativo annuo di rifiuti inerti pari a 33.000 tonn/anno ovvero da 220.000 tonn/anno a 253.000 ton/anno;

Modifica layout volta a recepire le disposizioni del parere dei VVFF (pratica n. 31893 – nota n. 9951 del 06/06/2023), e riguardano l'apertura di un varco sul lato Est del piazzale per una seconda via di uscita/accesso in caso di emergenze. Inoltre, si dispone una diversa ubicazione del locale pompa e cisterna per la riserva d'acqua prevedendo collocazione della stessa all'interno del perimetro del piazzale anziché nell'area esterna destinata a parcheggio. Le suddette modifiche non incidono sulle aree di allocazione dei rifiuti e sulla capacità di stoccaggio come si evince dal raffronto della planimetria di layout di fatto e di progetto, con le seguenti prescrizioni:

rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;

rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;

rispettare le prescrizioni in materia antincendio di cui alla DGR 223/2019;

rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;

rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.49 del 26/02/2024, con il quale il progetto de quo è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione VIA, VAS e VI espresso nella seduta del 01/02/2024

i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;

tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;  
nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;  
l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;  
installare un sistema di videosorveglianza;  
il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;  
installare, nelle aree di stoccaggio dei rifiuti, new-jersey e/o strisce colorate o similari sistemi di compartimentazione;  
l'altezza dei rifiuti stoccati cumuli non dovrà essere superiore a 5 metri;  
provvedere alla formazione del personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;  
garantire una idonea viabilità dello stabilimento, al fine di accedere in sicurezza alle varie aree aziendali interne;  
adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo a partire dalla data di notifica del decreto di autorizzazione con le seguenti verifiche:  
Emissioni polveri: annuale;  
Integrità pavimentazione interna/esterna: annuale;  
Acustica: monitoraggio biennale;  
Vasche e Pozzetti: prove di tenuta annuali;  
Sistemi sedimentazione/disolazione e rete acque reflue: pulizia semestrale;  
Manutenzione e controllo della funzionalità dei macchinari e attrezzature: come da manuali;  
Acque di scarico: annuale.

**di CONFERMARE** alla ditta per tutto il periodo di validità l'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, allo scarico delle acque in pubblica fognatura, previo trattamento depurativo ed in particolare:

le acque prodotte dai servizi sanitari presenti nell'impianto sono accumulate in vasca a tenuta da 2 mc a svuotamento periodico;

le acque meteoriche provenienti dai piazzali impermeabilizzati vengono raccolte grazie a un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, vengono convogliate verso i pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Infine, le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima dello scarico. Le acque di seconda pioggia invece possono essere considerate a carico inquinante pressoché nullo e pertanto mediante by-pass vengono inviate direttamente al pozzetto fiscale e di conseguenza al corpo ricettore.

**di AUTORIZZARE** la ditta ad adeguare l'impianto entro 36 mesi dalla notifica del presente decreto, ai sensi del DPR n.380/2001 riportato anche nella DGR n.8/2019 all.1.

**di STABILIRE che:**

la ditta comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;

la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06

prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;

in materia antincendio benchè l'impianto sia già adeguato, la ditta ha depositato apposita documentazione nel rispetto delle norme nazionali e delle prescrizioni di cui alla DGR 223/2019 alla quale si dovrà rigorosamente attenere;

per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che l'attività produce in generale emissioni di polveri in atmosfera di tipo diffuso imputabili fondamentalmente alla gestione dei materiali inerti. Sono presente

n.5 punti di emissioni indicati in planimetria P1-P2-P3-P4-P5. L'impianto è dotato di vari sistemi di abbattimento delle emissioni polverulente che sono costituiti rispettivamente da un sistema di nebulizzazione ad acqua per l'impianto di frantumazione e di irrorazione ad acqua per i cumuli di inerti nonché di un cannone mod.WLP 660 Pole.

per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune di Casaluce non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione.

la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs.

n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

nell'impianto può essere svolta attività di gestione unicamente di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R12-R13-R5;

l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 12.671 tonn. (di cui 448 tonn di rifiuti speciali non pericolosi e 12.223 tonn di rifiuti inerti) nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;

la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente a 268.550 tonn/anno (di cui t/a 15.550 di rifiuti speciali non pericolosi e t/a 253.000 di rifiuti inerti):

#### TABELLE RIFIUTI INERTI

CER	Descrizione	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
17 01 01	Cemento		
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche		
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 R12 R5	242.000 T/anno 806,6 T/giorno $\rho = 1,1$ T/mc 220.900 mc/anno 733,3 mc/giorno
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla		
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra,		

10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		
----------	---	--	--

10 12 06	Stampi di scarto costituito esclusivamente da sfrido e scarti di prodotti ceramica crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione minore del 10% in peso		
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 - 10 13 10		
12 01 17	Residui di materiali di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto		
19 12 09	Minerali (sabbia, roccia ecc.)		
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati		
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13 R12	11.000 T/anno 36,7 T/giorno $\rho = 1,1 \text{ T/mc}$ 10.000 mc/anno 33,33 mc/giorno
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506		
02 01 99	Rifiuti non altrimenti specificati		
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
20 03 03	Residui della pulizia delle strade		

#### TABELLE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
02 01 04	Rifiuti plastici	R13 R12	2.500 T/a 8,33 T/g $\rho = 0,5 \text{ tonn/mc}$ 5.000 mc/anno 16,67 mc/g
15 01 02	Imballaggi in plastica		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		
16 01 03	Pneumatici fuori uso		
17 02 03	Plastica		
19 12 04	Plastica e gomma		
20 01 39	Plastica		

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13 R12	1000T/a 3,3 T/g
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di tagli, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		

15 01 03	Imballaggi in legno		$\rho = 1 \text{ T/mc}$
17 02 01	Legno		mc/a
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		3,3 mc/g

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13 R12	350 T/a 1,17 T/g
19 12 08	Prodotti tessili		$\rho = 0,35 \text{ tonn/mc}$
20 01 10	Abbigliamento		1000 mc/a
20 01 11	Prodotti tessili		3,3 mc/g

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12	1.000 tonn/anno 3,3 Tonn/giorno
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		$\rho = 0,5 \text{ tonn/mc}$
19 12 01	Carta e cartone		2.000 mc/anno 6,7 mc/giorno
20 01 01	Carta e cartone		

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
15 01 04	Imballaggi metallici	R 13 R 12	8.000 tonn/anno 26,7Tonn/g $\rho = 1,2 \text{ tonn/mc}$ 6.666 mc/a 22,2 mc/g
17 04 05	Ferro e acciaio		
17 04 07	Metalli Misti		
19 12 02	Metalli Ferrosi		
20 01 40	Metallo		
17 04 01	Rame, Bronzo, Ottone		
17 04 02	Alluminio		
17 04 03	Piombo		
17 04 04	Zinco		
17 04 06	Stagno		
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13 R12	1.800 tonn/a 6 Tonn/g
17 02 02	Vetro		$\rho = 1 \text{ tonn/mc}$
19 12 05	Vetro		1.800 mc/anno 6 mc/giorno
20 01 02	Vetro		

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITATIVI
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		900 tonn/a 3 Tonn/g

16 02 16	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160215	R13	$\rho = 0,4$ tonn/mc
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		2.250 mc/anno 7,5 mc/g

#### 6. di SPECIFICARE che:

per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

**di AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs.152/06, per i punti di emissione P1-P2-P3-P4-P5 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Stoccaggio rifiuti inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P2	Carico impianto frantumazione	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P3	Stoccaggio inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P4	Stoccaggio inerti	Polveri	Nebulizzazione ad acqua
P5	Stoccaggio MPS	Polveri	Nebulizzazione ad acqua

**8. OBBLIGARE** la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD e all'ARPAC;

gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;

rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n.152/06, in particolare:

comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;

la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;  
effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;  
trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti preposti;  
rispettare quanto previsto dall'art. 269 co.8 del DLgs. n.152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

**di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona \*\*\*OMISSIS\*\*\*  
\*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*O.

**di PRECISARE che:**

l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al rilascio della presente Autorizzazione provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali

**di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.

**di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Casaluce, ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, Ente Idrico Campano, Ente d'Ambito, VV.FF. di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.

**di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

**di INVIARE** copia alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali;

**di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

**di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta